



FERNANDA FACCIOLLI

CON PAUSANIA SULLE TRACCE DI ESIODO

Quando gli Eroi
erano ancora fiumi,
i Giganti erano
ancora montagne
e le Ninfe erano
ancora fonti.

Questo volume è stato realizzato con il patrocinio
del Comune di Venezia in occasione della mostra

Con Pausania sulle tracce di Esiodo

da Art Gallery Il Dictynneion, Venezia
Opere di Fernanda Faccioli e di Emmet
www.fernandafaccioli.it

4 - 30 Giugno 2014
Venezia, *sedi espositive*:
Hotel Saturnia, San Marco 2402;
Art Gallery Il Dictynneion, San Polo 911/a;
Ristorante Bistrot de Venise, San Marco 4685;
Gioia & Gioie gioielli, Castello 4683/h.



L'evento ha ricevuto il patrocinio del
Consolato della Grecia di Venezia

Progetto grafico e impaginazione
Fernanda Faccioli e Mario Toffoli

Stampa
Grafiche Veneziane, Venezia

© 2014, Marcianum Press, Venezia
Prima edizione: Maggio 2014
Marcianum Press S.r.l.
Dorsoduro, 1 - 30123 Venezia
www.marcianumpress.it
ISBN 978-88-6512-253-2

Tutti i diritti sono riservati. Non sono consentiti la traduzione,
la riproduzione, la memorizzazione, l'adattamento totale o parziale
di testi e foto, con qualsiasi mezzo senza previa autorizzazione
da parte dell'editore.

Si ringraziano:
L'Assessore Attività culturali - Sviluppo del Turismo del Comune
di Venezia, Sig.ra Angela Vettese;
il Console di Grecia a Venezia, Sig. Simeòn Linardàkis;
il Consigliere Comunale Sig. Marco Zuanich;
il Prof. Paolo Leoncini;
la Sig.ra Marina Dimoulà ed il Sig. Eugènio Raràkos;
il Prof. Jeremy James Scott;
il Sig. Ugo Serandrei;
il Sig. Sergio Fragiaco.

Indice

- 7 Presentazione**
Prof. Paolo Leoncini
- 9 Introduzione**
- 15 Fernanda Faccioli, opere**
Cadmò e Armonia
La stanza di Semele
Demetra Tesmofora e le tavolette micenee
Alcide e le sue due figlie
Atena e la fonte dell'Asina
Atena Onca e l'Asina
Atena Onca allatta la fonte
Atena Onca bacia la fonte
L'orgoglio di Atena Onca
Il dono di Atena Onca
Lico, l'albero e il serpente
Dirce e Lico, una coppia divina a Tebe
Dirce, Lico e il segno di Tanit
Cadmò e la vacca lunare
Demetra Potniade e la scrofa sacra
Era Ninfeuomene. La festa dei Dedali di Platea in età classica
La festa dei Dedali di Platea in età preistorica
Menestrato, Cleostrato e il Drago di Tespie
La Sfinge di Tebe
La tomba di Minia a Orcomeno
Ercina e l'oca 1
Ercina e l'oca 2
Demetra e Trofonio
L'oracolo di Trofonio
- 101 Emmet, opere**
L'Artemision di Tebe
Il leone e la leonessa
Il santuario di Demetra e Core a Potnie
Atene di Beozia
Il santuario di Ippodete
Teumessa e Lelape
Il santuario di Teumesso
L' "isola" Ogigia
Il volto umano della Sfinge
Giocasta, Edipo e il Drago di Tespie
L'ascesa della Sfinge
Affaccio al Cabirion
- 143 Biografie**
- 149 Bibliografia**

PRESENTAZIONE

Questo lavoro di Fernanda Faccioli e di Emmet, motivato dalla lettura della *Periegesi* di Pausania, comprende una indagine enorme, paziente, perspicace, compiuta sul territorio di Tebe e della Beozia in ripetuti soggiorni sul suolo greco, soprattutto in quello del 2012; indagine intesa a verificare le tracce documentarie dello storico, e a risalire, dalle sue indicazioni, alla preistoria, o storia arcaica, della civiltà greca. Lavoro che non può, per me, che riguardare il metodo di una ricerca archeologico/storico/artistica, sottesa da istanze scientifiche originali, e i suoi esiti innovativi sul terreno dell'antica religione greca. I quali rivelano, fondamentalmente, come nell'antichità greca il periodo arcaico, pre-classico, sia caratterizzato da una visione religiosa «matriarcale», che verrà «capovolta» in visione «patriarcale» nel successivo periodo classico: la cui cultura, filosofico-artistico-letteraria, costituisce, come è ben noto, la base stessa della civiltà europea. La ricerca della Faccioli e di Emmet è uno studio in grado di problematizzare la religiosità greca, vedendone la storia interna.

L'aspetto scientifico è integrato – cosa davvero unica ed esemplare – dall'aspetto artistico, dai dipinti interpretativi delle scoperte compiute «sul campo» dai due studiosi ed artisti. Non c'è soltanto la ricognizione sperimentale, ma c'è anche la versione grafico-pittorica della ricognizione stessa. Entrambe si fondano sul riconoscimento del fatto che il passaggio dall'«arcaico» al «classico», come passaggio dal «matriarcale» al «patriarcale», implica trasformazioni radicali nella concezione delle divinità pagane. Di cui la «religione olimpica», del periodo classico, modifica ruoli e significati: Zeus, nel periodo arcaico, era soltanto il marito di Era, Dea Madre Mediterranea; mentre Atena, altra Dea Madre, viene trasformata, nel periodo classico, in una vergine, figlia di Zeus; oppure Arianna, dapprima Madre del Cielo e della Pioggia

fecondatrice, viene trasformata in principessa cretese traditrice della patria, e per questo sedotta e abbandonata da Teseo; Demetra, Dea Terra (*Gh-meter*) era sorella maggiore di Zeus, ma è, poi, tenuta ad obbedire alla volontà del fratello minore. Altre divinità femminili come Medea, Medusa, Circe, Dionisa (che viene trasformata in Dioniso) sono depotenziate rispetto ai significati originari. Nella *Prefazione*, la Faccioli spiega quale poteva essere il movente percettivo delle raffigurazioni arcaiche del divino: «Nella preistoria i pastori e i montanari, nell'ozio della sorveglianza alle loro capre, avevano modo di osservare a lungo le loro montagne e di riconoscere in esse le forme di animali o di donne, soprattutto profili di dee addormentate. Perciò diedero ad ogni cima un nome diverso a seconda della sua forma e ad ogni fiume o torrente suo figlio un nome appropriato secondo le sue caratteristiche, e li considerarono esseri viventi di natura superiore alla nostra, dei o giganti. Le fonti più dolci e tranquille avevano nomi di donna, i torrentelli più veloci e saltellanti, nomi maschili. Inoltre i fiumi delle valli, dal momento che ricevevano nel loro alveo i corsi d'acqua più piccoli, venivano ritenuti padri dei torrenti affluenti. A volte due corsi d'acqua di pari portata si congiungevano in un unico letto ed allora i due fiumi, maschio e femmina, venivano considerati congiunti in matrimonio».

L'elemento-acqua costituisce il fattore originario della sacralità: «La sacralità di un luogo dipende dalla presenza di una fonte o di un torrente antichi; allora si ringraziava la Ninfa o qualche divinità delle acque. Oggi si ringrazia qualche santo cristiano. Quasi sempre un dio pagano è stato sostituito da un santo con un nome simile: San Demetrio al posto della dea Demetra, Sant'Atanasio al posto della dea Atena [...] Altre volte il santo cristiano è specializzato nel fare determinate grazie che un tempo erano le competenze del suo pre-